

## Uniub/1

### Tra i migliori atenei del mondo

Il ranking ARWU di Shanghai classifica i migliori atenei mondiali ed è tra i più autorevoli nel panorama internazionale. Ogni anno seleziona le migliori mille università del mondo su circa 20mila valutate. Tra queste, sono 46 le italiane presenti in classifica, guidate dal Politecnico di Milano al 137 posto assoluto. I principali criteri adottati riguardano un insieme di indicatori riguardanti la qualità della didattica e dell'offerta formativa, la qualità dello staff accademico e dei

risultati dell'attività di ricerca. In particolare, l'ARWU segue un modello di classificazione orientato in particolare alla ricerca, attribuendo un valore percentuale al numero di premi Nobel e medaglie Fields ottenute dagli studenti o dal corpo accademico; numero di Highly Cited Researcher presenti nel corpo accademico; numero di articoli pubblicati in pubblicazioni accademiche; i due indici di scientometria delle citazioni scientifiche.



## Uniub/2

### Scienze dell'Educazione al top

Il corso di studi in Scienze dell'educazione dell'Università di Urbino è il quarto in Italia per la qualità della didattica. È quanto certifica l'analisi del Censis che lo colloca a pochi punti di distanza da corsi analoghi erogati da Atenei ben più grandi, come Bologna e Roma. «Si tratta di un risultato importante che premia il lavoro dei docenti e del personale di segreteria» afferma il prof. Stefano Azzarà, coordinatore del corso, secondo il quale «si sono dimostrate corrette le scelte strategiche

e di programmazione del Dipartimento di Studi Umanistici che ha impostato un'offerta formativa pensata sulle esigenze degli studenti e delle loro prospettive lavorative». A partire da quest'anno accademico, Urbino completa la filiera con il Corso Magistrale in Pedagogia che consentirà agli educatori di diventare pedagogisti e coordinatori pedagogici e di accedere a posizioni di direzione nell'ambito delle professioni educative. NELLA FOTO IL PROF. AZZARÀ

# Pellegrinaggio a Cividate al Piano

In tanti si sono ritrovati per pregare sulla tomba di don Elia Bellebono



## Urbania

### La banderuola

Per qualche secolo la Santa Caterina ritagliata su lamiera in questa chiesa omonima di Urbania. Il frammento di sottile ferro, recuperato qualche anno fa, dimostra come fosse importante la protezione della Santa disegnata alla moda rinascimentale che fa pensare a Raffaello, con l'aureola, la palma del martirio, la ruota dentata, disegnata da un artista del 500 appartenente alla confraternita degli artisti della chiesa di Santa Caterina di Urbania. Il relitto, resistente agli assalti della ruggine, è testimone di un passato di fede.

## Cividate al Piano

DI DOMENICO MARIA BRUSCOLINI

Anche quest'anno si è svolto il pellegrinaggio a Cividate al Piano (Bg), terra natale di Don Elia Bellebono e dove è sepolto da 24 anni. Don Elia era un ciabattino che voleva diventare sacerdote e il Signore lo ha preso sul serio. Così sul serio che, non solo lo ha fatto diventare presbitero a 65 anni (per dispensa speciale di Papa Paolo VI), ma gli ha anche affidato la costruzione di un Santuario, ad Urbino, in località Ca' Staccolo. Al cimitero di Cividate, nella Cappella dei sacerdoti, viene recitato il S. Rosario guidato da Ugo Duci, Presidente della Fondazione "Opera del Sacro Cuore di Gesù", concittadino di don Elia e dal religioso Salesiano Umberto Callegaro, autore del libro "Don Elia Bellebono Apostolo di Gesù". Successivamente, nella chiesa parrocchiale, dove don Elia ha ricevuto i primi Sacramenti, ha preso per primo la parola il sindaco di Cividate, Gianni Forlani, il quale invoca con accorate parole, la protezione e l'intercessione del «nostro amato don Elia a favore delle famiglie e dei luoghi di lavoro, che la pandemia ha messo a dura prova nelle province di Bergamo e Pesaro -Urbino».



**Celebrazione.** La S. Messa è celebrata dal Parroco Don Walter e concelebrata da Don Pasquale, che l'ha preceduto nell'incarico. Il celebrante, senza avere conosciuto colui che oggi ha raccolto nella Chiesa tanti concittadini e amici di vecchia data, ha ricordato che «siamo tutti bisognosi e Gesù si fa prossimo toccando i corpi piagati e imponendo le mani». Concludendo ha invocato Don Elia, affinché «vivendo alla sua sequela, possiamo imitarlo

nel vivere secondo il Cuore stesso di Gesù».

**Testimonianze.** Umberto Callegaro ha preso la parola al termine della S. Messa. Le sue parole hanno sottolineato la semplicità e la fede schietta del carissimo suo amico Elia. Il cuore del salesiano che palpita per Gesù, ha detto che la vera pandemia, è la mancanza di fede e di preghiera. Ha parlato anche del ricovero al "Fatebene Fratelli", della drammaticità di quei giorni, sedici trascorsi in corsia e tre nei sotterranei, nella promiscuità di ammalati su barelle improvvisate, in ascolto dello sconforto circostante: «Mi sono messo la corona al collo e ho cominciato a pregare senza interruzione. I me-

dici si volevano confessare da me». Laura Guerra, presidente dell'associazione "Amici di don Elia Bellebono", ha manifestato gratitudine e letizia per la raccolta delle testimonianze su Don Elia.

**Cà Staccolo.** Prima della benedizione e del canto finale, il presidente Ugo Duci, ha aggiornato in merito alla realizzazione del Santuario e sulle necessità economiche per arrivare alla conclusione dei lavori prevista per la prossima festa del Sacro Cuore. Tra l'altro, adesso è tempo di pensare agli arredi della Chiesa e delle due sagrestie. Un caldo invito a dare il proprio contributo viene rivolto a tutti gli "Amici" di don Elia, a quanti sono devoti del Sacro Cuore.

## Il Novecento a Urbania di Alessandro Brardinoni

a cura di Anna Paoli



Plaudiamo sempre agli eventi culturali in quanto la cultura è vita. Tanto più in questa circostanza in al centro c'è la Urbania del '900. Mascherati e distanziati, nel pomeriggio del 16 agosto nella splendida cornice rinascimentale della corte del Palazzo Ducale di Casteldurante, è stato presentato il libro "Il Novecento a Urbania di Alessandro Brardinoni" (STIBU 2020), curato da Anna Paoli. Il volume offre uno sguardo realistico che comprende espressioni e irregolarità legate al dialetto e alla parlata locale, lasciate per far parlare il narratore con una lingua sua, adatta a raccontare la realtà paesana e campagnola di Urbania, da lui vissuta dai primi decenni del Novecento al 2000 inoltrato. Con questa testimonianza Alessandro sembra voler riannodare il presente scollato da quella civiltà agricola che noi abbiamo vissuto nella prima età, spazzata

## Urbania

DI RAIMONDO ROSSI

# Alessandro Brardinoni

via dalla storia dai mutamenti troppo rapidi e radicali del secondo Novecento, nella convinzione che senza la sua storia una società non ha futuro. Per un'occasione così importante non poteva mancare il sindaco della città, Marco Ciccolini. La manifestazione, introdotta da Tarcisio Cleri, è entrata immediatamente nel vivo e, dopo i ringraziamenti dovuti agli attori che hanno sostenuto la creazione e la pubblicazione del volume, la curatrice ne ha illustrato il contenuto. Raccogliendo le testimonianze di Alessandro Brardinoni 91enne, nato il volume di 300 pagine ricco di nomi e storie da lui vissute nel secolo passato, corredate di vecchie e interessanti fotografie. Ne è scaturito un vivace affresco che permette di far capire anche i passaggi politici del dopoguerra e della ripresa e le trasformazioni susseguite fino al giorno d'oggi.

## Uniurb/3

A CURA DELLA REDAZIONE

# Progetto musicale "L'università canta"

"L'università canta", la staffetta musicale italiana passa il testimone al coro 1506 dell'Università di Urbino. Aumentano le adesioni al progetto "L'università canta", pensato durante la quarantena dalla professoressa Laura Pesenti dell'Università di Bergamo con l'idea di raccogliere tutti gli studenti universitari italiani in un abbraccio virtuale attraverso la musica.

Nato ufficialmente il 21 giugno 2020 in occasione della "Giornata mondiale della musica", il progetto vede il Coro universitario come esempio di unione e superamento delle differenze tra le persone, con la musica quale strumento di speranza e fiducia nel futuro. In quella data il Coro degli Studenti dell'Università di Bergamo ha creato un video musicale sulle note di "Hey Jude" dei Beatles, quale primo "testimone" da

passare ad altre Università attraverso il canale YouTube "L'università Canta". E così il testimone è passato prima al Coro dell'Università di Perugia e ora al Coro 1506 dell'Università di Urbino che lo ha raccolto sulle note di "Good news, The Chariot's Coming". Il coro 1506 composto da giovani studenti e personale universitario è diretto da Augusta Sammarini e si esibisce con successo nelle più diverse occasioni.